

Venerdì 13 Marzo

Il Settimana di Quaresima

Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

Commento al Vangelo

“Scartare”...voce del verbo “*non so cosa farmene e quindi lo metto da parte, lo getto via*”. Conosce bene questo termine chiunque abbia giocato almeno una volta con un gioco di carte: si elimina - si *scarta* appunto - la carta che non ci è utile, che non ci permette di raggiungere l'unico obiettivo comune a tutti: vincere il gioco!

Conoscono bene questo termine anche i protagonisti del vangelo di oggi: uomini che, mossi da un desiderio di bramosia, non si accontentano più di essere semplici affittuari di una vigna, vogliono di più! E allora cambiano le regole del gioco, e *scartano* tutto quello che si frappone al raggiungimento del loro obiettivo: i servi prima, il Figlio per ultimo.

Anche la nostra vita è piena di scarti. Alcuni di essi (giustamente) devono rimanere tali e sono l'ovvia conseguenza di ogni nostra decisione. Altri invece, come quelli della parabola, sono utilizzati per servire e giustificare un cambio nelle regole del gioco dettato da noi: un gioco che, per una bramosia non molto differente da quella dei vignaioli della parabola, cerca il “mio” vantaggio a discapito di quello altrui. Troppo in fretta allora abbiamo finito per classificare come “dannosi” o “non degni di interesse” persone, incontri, situazioni ecc. solo perché non appaganti nell'immediato, e, senza troppo pensarci li abbiamo relegati tra gli “scarti”....forse che abbiamo gettato tra questi anche il Signore e la sua Parola?

Diciamocelo: a volte può accadere. Ecco allora il dono di questo tempo, il dono della Quaresima in cui “*ripeschiamo*” - proprio come nel gioco delle carte - ciò che, volutamente o per errore, abbiamo precedentemente buttato e lo impariamo a valorizzare. “*La Pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo*”. Riprendiamo allora questa Pietra e costruiamo su di essa. Fissata quella, solo allora decideremo quali saranno le “carte” da scartare perché incompatibili con il fondamento che abbiamo dato alla nostra vita.

Buona giornata